

Votano docenti non docenti e studenti

Martedì elezioni per il Consiglio universitario

I candidati sostenuti dalla CGIL-scuola e dalle liste unitarie di sinistra

Bruno Trentin all'assemblea nazionale delle liste universitarie

ROMA — Le liste unitarie di sinistra degli studenti universitari mantengono l'impegno di farsi promotori di un vasto movimento per il rinnovamento dell'università. Numerose assemblee e riunioni si tengono in questi giorni in diverse città. In preparazione dell'assemblea nazionale che si terrà giovedì prossimo nella facoltà di Giurisprudenza a Roma. Alla riunione, che si svolgerà martedì 27, parteciperanno numerosi esponenti politici e sindacali, tra i quali il compagno Bruno Trentin, in rappresentanza della segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

Domani non escono altri 14 giornali

ROMA — Sono quattordici i quotidiani che non usciranno domani a causa della prima settimana di lotta decisa dalla Federazione della stampa, a seguito della rottura della trattativa per il rinnovo del contratto dei giornalisti. Oggi si asterranno, quindi, dal lavoro per impedire l'uscita del numero di domenica, i giornalisti di «Paese Sera», «Corriere della Sera», «Il Resto del Carlino», «Il Mattino», «La Gazzetta del popolo», «Il Giornale di Sicilia», «Il Giornale di Brescia», «Il Tirreno», «Libertà», «L'Arena di Verona», «Il Giornale di Vicenza», «Il Giornale di Bergamo», «L'Eco di Bergamo» e «La Provincia pavese». La giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa ha approvato poi il calendario per la prossima settimana, che prevede scioperi dal 29 al 29 marzo.

Grassi replica a Selva e difende la terza rete

ROMA — Il presidente della Rai, Paolo Grassi, ha seccamente replicato alle dichiarazioni fatte da Gustavo Selva contro la terza rete televisiva durante un convegno delle emittenti televisive locali. «La terza rete televisiva — ha detto Grassi in un comunicato — è prevista dalla legge di riforma»; e poi ha aggiunto: «Devo invitare il direttore del GR2, ancora una volta, a nome dell'intero consiglio, ad un comportamento più leale e corretto verso l'azienda di cui è dirigente». Selva, dal canto suo, ha risposto al comunicato in modo impacciato ma allo stesso tempo arrogante, dicendosi non disposto a piegarsi a «condizionamenti autoritari».

Troppo vecchio Ruggiero Orlando per la TV?

ROMA — Alla Radiotelevisione è scoppiato il «caso Orlando». La direzione del TG2 ha infatti reso noto che «per disposizioni ricevute» Ruggiero Orlando «verrà impedito di continuare a fare il commentatore stabile di politica estera». Le disposizioni di amministrazione «motivata da esigenze aziendali», ma nell'applicazione specifica «che lede le possibilità di espressione della testata».

Dalla nostra redazione

GENOVA — Questa città grigia, sonnolenta, flemmatica, appiattita culturalmente (così dicono) afflitta da una economia assistita, sembra destinata a entrare nella cronaca solo quando aprano le BR. Anche Montesquieu, due secoli prima degli Ansaldo, dei Perrone, del fallimento della Banca di Sconto, del grande «ombrello» protezionistico dell'IRI, sosteneva che «non si può immaginare a che punto arrivi la parsimonia di questi principi. Non c'è nulla al mondo di più menzognero dei loro palazzi. Voi vedete una casa superba e dentro c'è una vecchia domestica che fila».

Il fatto è che Genova nonostante gli effetti devastanti della crisi, sta vivendo un'età nuova. Non si tratta della «ripresina», ma di iniziative corpose che vedono, da un lato, il Comune in veste di programmatore del territorio e dell'uso delle risorse, e dall'altro, il fiorire di una capacità di intrapresa privata che si pensava morta per sempre.

Ma è fuor di dubbio che la maggior parte delle iniziative avviate a Genova sono state rese possibili da «movimenti collettivi» (è del 1964 l'occupazione simbolica di un'area dove oggi sorgerà un'area industriale «pulita»), dalle lotte operaie, dall'avvento delle giunte di sinistra, dalla convergenza tra enti locali e sindacati.

I casi più significativi si chiamano Boccardo, Dufour (prospettive di sviluppo che ribaltano la precedente ten-

Il Comune programma controllo territoriale e risorse

Genova costruisce un nuovo modello di città industriale

un nuovo stabilimento in Valpolcevera, su un'area di proprietà del petroliere; allontanamento delle raffinerie entro il 1990; insediamento di due nuove attività di impiantistica; impegno di Garrone per iniziative industriali «pulite» su quattro ettari, sempre di sua proprietà; acquisizione da parte del Comune (a 43 mila lire il metro quadro) di altri quattordici ettari del petroliere per insediare un grande centro anonario polivalente comunale, un centro pacchi delle poste, e il Consorzio artigiano (si prevede che apriranno i battenti cinquanta imprese); la razionalizzazione di tutta la rete delle comunicazioni autostradali e urbane; saranno costruiti, tra l'altro, una nuova strada sulla sponda destra del torrente Polcevera (quattro corsie, larghezza diciotto metri) e un ponte alla confluenza dei torrenti Secca e

Ratificato l'accordo

Dopo anni di travagli e trattative difficili, il consiglio comunale di Genova ha ratificato ieri notte all'unanimità l'accordo con il petroliere. Gli aspetti salienti possono essere così riassunti: passaggio di una industria (la «Verina») dal gruppo Costa a Duccio Garrone e nascita di

un nuovo stabilimento in Valpolcevera, su un'area di proprietà del petroliere; allontanamento delle raffinerie entro il 1990; insediamento di due nuove attività di impiantistica; impegno di Garrone per iniziative industriali «pulite» su quattro ettari, sempre di sua proprietà; acquisizione da parte del Comune (a 43 mila lire il metro quadro) di altri quattordici ettari del petroliere per insediare un grande centro anonario polivalente comunale, un centro pacchi delle poste, e il Consorzio artigiano (si prevede che apriranno i battenti cinquanta imprese); la razionalizzazione di tutta la rete delle comunicazioni autostradali e urbane; saranno costruiti, tra l'altro, una nuova strada sulla sponda destra del torrente Polcevera (quattro corsie, larghezza diciotto metri) e un ponte alla confluenza dei torrenti Secca e

Barba. Infine un dispositivo di garanzie per assicurare la effettiva realizzazione del progetto.

Questo risveglio della città preceduto da decenni di lotte unitarie (la prima manifestazione ecologica si svolse in Valpolcevera quando il termine ecologia era ancora sconosciuto), non sarebbe stato possibile senza alcune idee precise tradotte, grazie alla volontà politica, in strumenti operativi come il nuovo Piano Regolatore Generale, il vincolo di centinaia di aree per servizi sociali, e il piano degli insediamenti produttivi (che d'ora in poi chiameremo per brevità con la sua sigla: il PIP).

«Non so se la seduta di ieri notte in consiglio comunale può essere definita «storica» come molti sostengono, e forse a ragione, ma certo possiamo affermare — osserva Mario Margini, nuo-

Il consiglio comunale ratifica un accordo per la riconversione Dallo stabilimento in Valpolcevera al centro anonario polivalente Cinquanta nuove imprese Razionalizzazione della rete stradale Mille posti di lavoro a breve termine - Dichiarazioni di uomini politici e imprenditori

vo capo gruppo del PCI a Palazzo Tursi — che le delibere approvate costituiscono un momento di riconversione della situazione industriale della città (che avviene, caso unico in Italia, con la espansione dei livelli di occupazione) e di una diversa e più razionale utilizzazione del territorio. Per la prima volta, dopo tanti anni, riusciamo a capovolgere una tendenza, e lo facciamo grazie alla programmazione diretta dal Comune e dalla Regione. Credo che sia il primo passo concreto verso l'affermazione di un modello nuovo di città».

Un fatto nuovo

Anche secondo il petroliere Riccardo Garrone, siamo di fronte a un fatto nuovo e rilevante: «E' il modo migliore per gestire i problemi

da parte di tutte le componenti sociali».

«Il piano degli investimenti — aggiunge il compagno Luigi Castagnola vice sindaco — scatta nella fase operativa: entro il 1979 esisteranno le condizioni per dare l'avvio alle operazioni necessarie per il centro anonario polivalente per gli insediamenti degli artigiani, il centro pacchi delle poste, il tubettificio e le altre attività» (il tubettificio è una azienda che, senza il PIP, avrebbe dovuto emigrare a chiudere - n.d.r.). «Per la città la ristrutturazione della Valpolcevera si accompagna, in un quadro generale di riequilibrio, alle ristrutturazioni del Ponente e della Valbisagno».

Infine il giudizio di Giuseppe Manzilli, presidente dell'Associazione industriali: «Questi accordi segnano una tappa significativa nel cam-

mino delle relazioni industriali: si è costruita con pazienza un'opera di architettura politica, amministrativa e sindacale, forse unica nel nostro paese. Ritengo che questo possa dare l'avvio ad analoghe importanti iniziative imprenditoriali».

Era dagli anni '30 che non si assisteva al rilancio di una nuova imprenditorialità nata non in virtù della spontanea nascita, ma di una programmazione fondata sul consenso.

«Parlami chiaro — osserva Mario Margini — il profitto non è il diavolo, non deve essere né esorcizzato né negato: è una categoria, al meno fin che cerchiamo in questa società; è un fattore economico che va armonizzato con gli interessi generali della collettività».

Ma se è così, ha torto Guido Corli quando sostiene che «per programmazione si intende imposizione» e deplora «l'insopportabilità dell'insieme di questi vincoli» che de terminerebbero non solo «condizioni di paralisi» ma addirittura «un ferreo patto di conservazione che impedisce ogni rinnovamento».

I fatti di Genova dimostrano esattamente il contrario. Osservando l'immagine della Confindustria offerta da Carli si potrebbe ripetere con Montesquieu: «Voi vedete una casa superba e dentro c'è una vecchia domestica che fila». E la vecchia domestica, invertevolmente, una polcevera te la dell'Ottocento.

Flavio Michelini

305 PEUGEOT
LA "MEDIA" PIU' ALTA

305 Peugeot, 1300-1500 cc., è a ragione definita la «media» più alta per la cura e la precisione che si riscontrano in ogni dettaglio oltre che per le sue notevoli performance tecniche. Motore superquadro disposto trasversalmente con originale ancoraggio a tre punti, blocco in alluminio, albero a camme in testa, 1290 e 1472 cc., 65 e 74 cv. Cambio di velocità a quattro rapporti, monoblocco con il motore. Sospensione a quattro ruote indipendenti, ammortizzatori brevettati e fabbricati da Peugeot, barre antirullo, direzione a cremagliera; avanzano con il «braccio a terra nullo». Freni a due circuiti indipendenti: anteriori a disco, servofreno e compensatore di frenata, scocca ad elementi progressivamente deformabili. Velocità max 147/153 km/h. Consumo medio: km 15,6 con un litro a 90 km/ora. Frequenza cambio olio: 7.500 km.

Prezzo a partire: da L. 5.430.000 (accessori, trasporti, IVA, tutti compresi). 12 mesi di garanzia totale.

305 PEUGEOT
1300 - 1500 cc.